

della Tuillerie, o ne' suoi dintorni, a cui era vicina la sua abitazione (1). Egli cessò dalle sue funzioni tosto che vide detronizzato e prigioniero il re di Francia. Lasciò pure Parigi senza prender congedo, e invece di passare a Venezia si ritirò in Inghilterra, del che ottenne l'approvazione dal senato. Ma la repubblica francese nuovamente costituita non tralasciò per questo d'invviare a Venezia sulla fine del settembre 1792 Noel, quale incaricato d'affari, che per altro non potè ottenere di essere in tale qualità riconosciuto. Nonostante il senato trattò secolui col mezzo del suo segretario di legazione, nelle cui credenziali scritte non si leggeva che una sola volta il nome della *repubblica francese*, e questo formava la gran difficoltà del momento.

A colpa di una rissa insorta nella rada di Genova tra l'equipaggio della fregata francese la *Giunone* e alcuni marinari veneziani che nella zuffa fecero a pezzi la bandiera tricolore, la Francia si fece a chiederne riparazione al governò di Venezia. Nel render conto che fece di quest'affare il ministro delle relazioni estere della convenzione nazionale, il giorno 16 ottobre, credette dover aggiungere, perchè si avesse a contentarsi del gastigo dei marinai veneziani, avere anche i Francesi, vittime di quel subbuglio privato, da rimproverarsi alcuni torti.

Il vecchio sistema in cui erasi Venezia sempre più ostinata dovea farle risentire il contraccolpo di tutti gli avvenimenti esterni relativi alla Francia. Essa non potea sinceramente rallegrarsi dei successi militari sia dell'una che dell'altra parte; essendo suo destino di non dover che passare da un'ansietà ad altra.

Il 26 gennaio 1793 insistette sul suo rifiuto di riconoscere l'incaricato d'affari portatore di credenziali spedite a nome della *repubblica francese*; ed era determinato di evitare quanto avesse potuto accennare un formale riconoscimento di quella nuova così mostruosa potenza; ma ciò non tolse che non venisse costretto ad autorizzare esso agente francese d'inalberare davanti la sua casa la bandiera tricolore.

Nel correre dello stesso anno, gravi rovesci provarono

(1) Strada Saint-Florentin, al palazzo dell'Infantado.